Pastori e Presepi

di

Nunzia e Luigi SUARATO

cap. 2°. Pastori e Personaggi

A cura di
Gianna De Filippis
Salvatore Argenziano

Edizioni vesuvioweb.com

I PASTORI

I Pastori, presentati come personaggi di un'opera teatrale, sono creati ciascuno per svolgere un determinato ruolo e vanno inseriti nelle scene di cui sopra affinché possano interpretare il ruolo ad essi assegnato.

La testa, plasmata nell'argilla con piccole stecche sagomate apposta per le varie necessità, dopo la cottura, riceve un trattamento di correzione con finissima carta vetrata per eliminare ogni piccolo difetto, poi un bagno nella gomma arabica e poi ancora una o due mani di fondo

Si applicano poi gli occhi che sono fatti con scaglie di vetro dipinto e, dopo la modellatura delle palpebre, si dà la definitiva colorazione e la patinatura successiva. Molteplici sono le sfumature dei colori: dai toni tenui e delicati per la Vergine e gli angeli, alle tonalità brune dei villici e quelle diversamente modulate delle varie razze di orientali

Mani e piedi sono di legno intagliato o in argilla modellata e trattata come le teste.

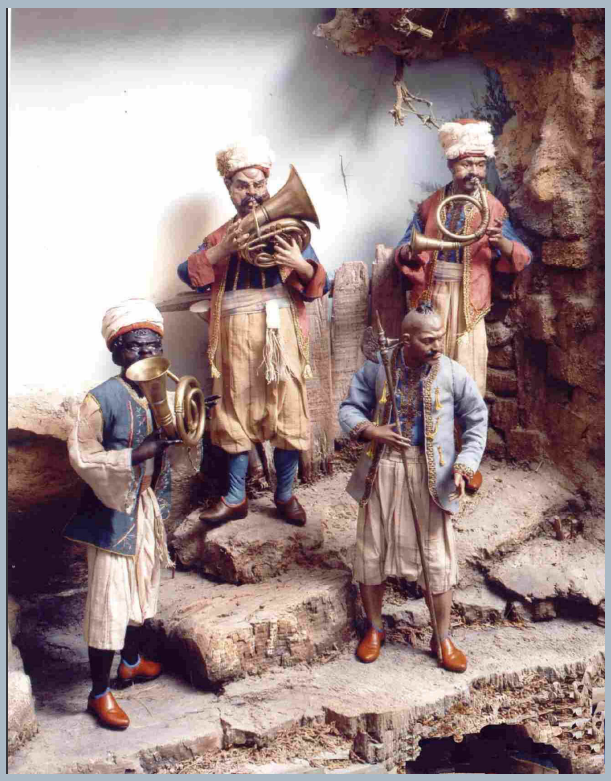
Testa, mani e piedi vengono applicati ad un manichino fatto con filo di ferro ricoperto di stoppa di canapa naturale. Gli arti sono infilati nei terminali del filo di ferro che sporge dalle braccia e dalle gambe del manichino stesso, la testa è fissata saldamente al busto con un legaccio passante attraverso fori praticati nella "pettorina" e nel dorso e, con l'aggiunta di altra stoppa si modella definitivamente il corpo.

Il pastore così assemblato viene poi vestito, praticamente "su misura" poiché gli abiti sono realizzati addosso al manichino con mani e piedi già montati.

Ad eccezione della Vergine, di S. Giuseppe e dei Magi, che vestono nella foggia conosciuta della tradizione secolare pittorica, gli altri pastori vestono i costumi tradizionali delle varie regioni dell'Italia Meridionale.

Personaggi.

La tradizione del presepe comporta il rispetto di alcuni principi inderogabili, e ciò vale anche per il modesto presepe casalingo, fatto di piccoli "pastori" di terracotta. Tra queste regole c'è l'immancabile presenza di alcuni pastori non facenti parte della liturgia sacra (Madonna, San Giuseppe, Bambino e i Magi). Questi erano: l'oste, Benino, il pastorello dormiente e gli zampognari. Dopo questi tutto diventa plausibile se incluso nella scenografia.



Nobili e banda orientali

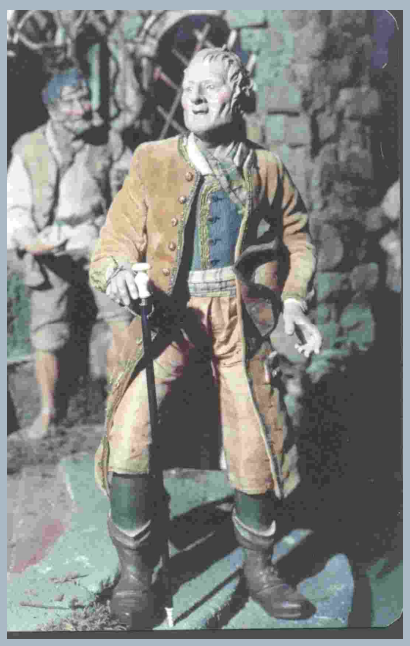
La banda turca al seguito

L'immancabile oste.

La famiglia borghese

Il pastore dormiente: Benino, personaggio classico della Cantata dei Pastori.

Zampugnari e acquaiuoli. Per i primi da notare le cioce ai piedi e la borsa per riporre le cibarie regalate in cambio della novena. Per gli acquaiuoli, la signora porta le mmummarelle dell'acqua ma il ragazzo ha bottigline di rosòli. Acqua e ànnise era la bevanda rinfrescante estiva.



Suonatore della banda orientale e personaggio nobile.

L'ubriaco dormiente presso la cantina offre all'autore l'occasione di una scena ricca di particolari. Supressate, casocavallo, presutto, capa 'i puorco, pane cafóne, damigianella e ... cane dormiente.

Fine Parte Seconda